Anno XI. TORINO, Giovedì 12 Luglio 1877 Num. 190

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) L. 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10; Stati Uniti » 48 » 25 » 13; Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 12 LUGLIO 1877.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

False notizie di non avvenute battaglie — Imminente battaglia e passaggio del Danubio da parte dei Rumèni — Viaggio a Zimnitza e Sistova — I ponti sul Danubio — La presa di Sistova, fuga dei Turchi e l'entrata dei Russi — Amministrazione provvisoria a Sistova.

Sistova, 4 luglio 1877.

Vi è noto l'oggetto principale per cui mi era recato a Bucarest. Io desiderava d'informarmi se e quando dovessa avvenire il passaggio dei Rumèni all'altra riva del Danubio... Io sarò sul luogo, qualunque fatica e qualunque spesa dovessi incontrare per questo. Sono prima venuto a Zimnitza a Sistova per verificare, se veramente, come dissero i giornali di Bucarest, ci fossero stati tre combattimenti fra Turchi e Russi, e se Tirnova, l'antica capitale della Bulgaria, posta a otto ore da Sistova, alle falde dei Balcani, fosse caduta in mano dei Russi. Io credo di avervi comunicato queste notizie facendo eco ai giornali di Bucarest, ch'erano malissimo informati. Dal 27 giugno in qua non ci fu alcuno scontro fra i due eserciti nemici.

Certo si prepara una grande battaglia; è inevitabile. Io vorrei restare qui per vederla da vicino e rendervene esatto conto, come ho fatto del passaggio del Danubio del 29. Se riesco a vedere il passaggio dei Rumèni ed anche la grande battaglia fra Russi e Turchi, sono veramente fortunato.

Ieri io e due altri corrispondenti di giornali ci siamo recati prima per la ferrovia a Giurgevo, sopra cui non c'è da dir altro, fuorchè periodicamente ogni giorno c'è un bombardamento, e quindi sopra un carro di paesano a Zimnitza direttamente senza passare per Alessandria; arrivammo sobbalzati, scombussolati e colle ossa peste.

Questa mattina decidemmo di visitare Sistova. Da quindici anni io non l'aveva veduta, da quando, prendendo parte alle cospirazioni affine di pronunciare una rivoluzione in Turchia, dovetti fuggire a Zimnitza e poi ad Alessandria, ove i Turchi vennero a chiedere la mia estradizione, ma non l'ottennero perchè il popolo di quella città si oppose. Ora io rifaceva la stessa via, passava il fiume in una direzione contraria a quella d'allora, da Zimnitza a Sistova, lo passava coi Russi vincitori dei Turchi. Strani casi della vita umana!

Sebbene l'ora fosse tarda e il caldo soffocante, in luogo di andare in barca, io ed i colleghi preferimmo di passare a piedi per il ponte o meglio per i ponti. Di là prendemmo via per la città: in tutto tre ore circa sotto un sole ardente, prima per le malferme sabbie dell'isola di Vardin e per i ponti, poscia su per le colline di Sistova.

Il primo ponte conduce dalla riva rumèna all'isola di Vardin; esiste sin dal 27 ed è buonissimo. Il secondo è il gran ponte, che ha 600 metri di lunghezza. Il terzo mette da un isolotto ad un altro, ed è breve. Il quarto dal secondo isolotto conduce alla riva bulgara ed ha forse 120 metri di lunghezza. Il ponte dove si arriva è alquanto più vicino a Sistova, che non quello ove sbarcarono i Russi il 27. Come vi ho scritto, dalla riva rumèna erano per i piccoli ponti tragittati all'isola di Vardin e da questa poi sopra barche e zattere alla riva bulgara.

Io conosceva i colli di Sistova, coperti di campi coltivati, di giardini, di vigne qui e colà veramente ameni e pittoreschi. Ma quando poche ore sono mi trovai alle falde di essi, e invece di seguire la stretta linea di spiaggia sino alla città, presi coi compagni a salirvi sopra, affè mia, rimasi attonito dell'ardire, del valore che mostrarono i Russi a farlo, sfidando le palle dei bersaglieri turchi e quelle delle batterie collocate sulla cresta del monte. È veramente un miracolo che abbiano avuto in questa audacissima impresa così scarse perdite, forse solo di un migliaio di uomini!

Ho qui confermato la mia opinione che i Turchi i quali difesero Sistova fossero in massima parte *redifs* (riserve) e *basci-bozuks*. Seppi inoltre che i più non erano ottomani, ma *pomak*, cioè bulgari maomettani. A queste truppe si erano aggiunti gli abitanti validi musulmani di Sistova, cui avevano distribuito delle armi. Guai che fossero tornati vincitori! Avevano promesso di uccidere gli abitanti cristiani, ed avrebbero tenuta parola.

In un *méglis* o Consiglio municipale, i Mussulmani di Sistova avevano deciso di tener pronte 300 carrozze per portar via, bisognando, le loro famiglie e le loro suppellettili di maggior valore. E così fecero... Non ebbero tempo di uccidere i Cristiani. Tuttavia si citano dei casi di orribile crudeltà: per esempio una donna mussulmana prima di fuggire uccise sei Bulgari.

Mentre entravano i Russi e i Mussulmani fuggivano, il popolo invase il quartiere turco mettendo ogni cosa a sacco e a rovina. Lo spazzo delle case, delle botteghe, delle moschee, delle vie è coperto di rottami d'ogni maniera. Tutto quello che i Turchi non avevano potuto portar via, è stato involato e disperso. I Russi non hanno preso parte al saccheggio, ma sì alla distruzione. L'autorità russa cercava d'inspirar fiducia ai Mussulmani e d'indurli a tornare in città, ma è molto difficile che vi riesca.

Hanno anche qui, come a Macin, messo delle sentinelle alle moschee che sono ancora in piedi, perchè non vi si commettano profanazioni.

I Cristiani, sfuggiti dalla lunga servitù, sono in giubilo. Per tutto bandiere nazionali, per tutto canti di gioia.

Il principe Circaski, incaricato dall'Imperatore di organizzare il paese, ha fatto leggere in chiesa il proclama di questo ai Bulgari, che avrete trovato nei giornali. Assumerà il potere solo, dicesi, quando sarà presa Tirnova. Un Comitato composto di dodici membri, si è qui costituito per reggere provvisoriamente la città. Ha uomini suoi per mantener l'ordine; portano un uniforme semplicissimo e sul braccio per distintivo una croce verde. Le case dei Cristiani furono contrassegnate con una croce rossa. Si è inoltre costituito una gendarmeria russa dipendente dal Comando in capo dell'esercito.

M. A. C.

(Altra corrispondenza).

Il quartier generale dei corrispondenti — Formalità per l'entrata in Bulgaria — I quartieri del granduca Nicola e dello Czar — I dodici corpi d'esercito russi — Piano strategico russo — Marcia su Costantinopoli e attitudine dell'Inghilterra — Preparativi per l'assedio di Rusciuck — Operazioni nella Dobruscia — Notizie dei Turchi — Attitudine dei Rumeni.

Campo di Sistova (Bulgaria) 6 luglio 1877.

Il quartier generale del granduca Nicola, essendosi trasportato su questa riva e proprio nelle campagne di Sistova, anche il quartier generale dei corrispondenti ha fatto lo stesso.

— Come, vi è un quartier generale dei corrispondenti?

Già, una volta che ascendiamo al bel numero di 60, è giusto che vi sia un centro. Ci dividiamo in tre gruppi distinti: il primo, che forma il centro, e nel quale io mi trovo, segue il granduca Nicola; il secondo è composto di alcuni che si son stabiliti con un corpo d'esercito o una divisione, magari una brigata qualunque; al terzo appartengono quei corrispondenti vaganti, ora qui, ora là. Ognuno dei tre gruppi ha i suoi vantaggi ed i suoi svantaggi. Al quartier generale si è meglio informati per le operazioni militari, per le notizie politiche, si può spedire e ricevere con più facilità il proprio corriere, ma si corre rischio di arrivar tardi sul luogo dell'azione.

Quelli addetti ad un corpo qualunque, vedranno meglio la battaglia, ma non sapranno nulla al di là di quanto vedesi da loro, e lo sapranno con ritardo. I vaganti poi sono in balìa della fortuna. Possono assistere a belle cose e possono pure, per correre di qua e di là, non trovarsi mai presente a nulla.

E ho preferito stabilirmi nel primo gruppo. Essendo corrispondente politico-militare ho creduto regolare piantarmi al centro del movimento per essere a giorno delle operazioni che andranno a farsi e più di tutte le altre ragioni, vi è la predominante di farvi giungere in tempo debito le notizie. Per mia inclinazione avrei preferito seguire a cavallo la divisione di cosacchi di avanguardia. Ma allora non so se vi sarebbe giunta qualche mia lettera col ritardo di un mese.

— Bel corrispondente che abbiamo laggiù, avreste detto e con ragione. Sicchè resto al centro e con me vi sono altri 12 colleghi, cioè i signori Mac-Can del *Daily-News*, Boyl dello *Standard*, King del *New-York-Herald*, de Woërtyne del *Figaro*, de Lamothe del *Temps*, de Localay del *Monde illustré*, Bojline della *Gazzetta di Stocolma*, Pelliser dell'*Illustrazione spagnuola*, Marcotti del *Fanfulla*, Maximoff del *Mondo russo*, Federoff dell'*Illustrazione di Pietroburgo* e Williers del *Graphic*.

Come vedete siamo di tutti i paesi e di tutti i partiti politici, pure viviamo benissimo e se qualche volta ci bisticciamo un po', la disputa non va mai al di là di una discussione. Abbiamo tutti le nostre tende, i nostri letti da campo, i nostri cavalli per le vetture e le provvigioni da bocca, siamo in gruppi di tre o quattro. Innanzi al nostro accampamento sventola una bandiera bianca sulla quale è scritto in russo la parola *Corrispondenti*.

Io fui uno dei primi a trasportare il mio domicilio in Bulgaria, anche innanzi il quartier generale dell'esercito per non essere forzato ad ingoiare un obilo di polvericcio al giorno, come bisognava fare a Zimnitza. Quella polvere nelle narici, nella bocca, negli occhi, sopra tutta la persona, sulla carta per scrivere, mi rendeva uggioso, tristo; infine mi era insopportabile. Pure in questi giorni ho dovuto recarmi più fiate a Zimnitza, sia per apprendere novelle e sia per aver dovuto depositare il mio passaporto ordinario d'italiano contro uno russo, senza del quale non è possibile viaggiare nella Bulgaria. Questa operazione la compii ieri con alcuni colleghi e per essere disbrigati dagli ufficiali addetti alla cancelleria del Comando di piazza, dovemmo restarcene per circa cinque ore innanzi la tenda di quei signori, esposti al sole, alla polvere e ad un vento straordinario, tanto che fu interdetto per tutto il giorno il passaggio sul ponte. È impossibile immaginare la lentezza di questi scribacchini militari e poi prima che un documento sia pronto occorrono mille ed una formalità.

Di Sistova non vi dirò più nulla, ve ne ho scritto già nella mia antecedente, e il collega Canini che vidi ieri rivolgersi a questa parte, ve ne avrà parlato ancora. I lettori ne avrebbero un'indigestione. Preferisco dir altro.

Il quartier generale del granduca Nicola solamente oggi ha effettuato il suo trasferimento ed è proprio la parte militante; l'altra dei servizi amministrativi e diplomatici resterà per il momento a Zimnitza, dove continua a dimorare lo Czar, in una piccola abitazione sulla riva del fiume. S. M. Alessandro II è deciso a starsene con l'esercito per tutta la durata della campagna. Lascierà Zimnitza quando il quartier generale si trasferirà a Tirnova e perciò occorrono varii giorni.

Intanto divisioni succedono a divisioni, brigate a brigate; fin oggi tre interi corpi di esercito sono già passati per Sistova ed altri due uno in cammino per giungervi, oltre i due corpi comandati dal generale Zimmermann operanti nella Dobruscia, il corpo che è innanzi Nikopoli e l'altro ad Oltenitza. Poi sonvi altri tre corpi in seconda linea lungo la linea Reni-Galatz-Braila-Busco-Plojesti-Bukarest-Slatina. Sicchè abbiamo un totale di 12 corpi d'esercito che calcolati a 30 mila uomini ciascuno danno la rispettabile cifra di 360 mila combattenti.

Credo potervi dire pure in quale modo queste forze saranno divise e quale per il momento è il piano di campagna. Pregovi tenerlo presente; le mie informazioni sono attinte ad ottima fonte; forse vi sarà dell'indiscrezione nel comunicarvele, ma tanto noi altri giornalisti per natura siamo indiscreti.

I cinque corpi d'esercito che fra tre o quattro giorni saranno riuniti intorno Sistova, formeranno due grandi corpi. Uno comandato dallo Czarovitch è incaricato dell'assedio di Rusciuch e di Sciumla; l'altro sotto gli ordini del granduca Vladimiro convergerà a sinistra e marcerà sopra Sofia per dar la mano ai Montenegrini. Fra i due poi, si è formato un corpo di 16 reggimenti di cavalleria, quattro batterie di artiglieria leggiera ed un distaccamento di pionieri a cavallo. Queste forze sono comandate dal generale Gurkoff, il quale ha una missione a compiere delle più ardite, e forse nuova nella storia militare. Egli deve fare una punta diritta per Adrianopoli. Ieri il bravo ed ardito generale era a Bayna, oggi dev'essere a Tirnova, domani a Kazan e così procedere con marcia celerissima, occupare Adrianopoli e fortificarvisi. Basta dar un'occhiata ad una carta geografica, osservare le gole dei Balkani, per le quali la cavalleria dovrà passare, per formarsi un concetto preciso della temerarietà di una tale spedizione. Dieci reggimenti di fanteria ben comandati e ben piazzati potrebbero distruggere questa torma di cavalieri; fortunatamente ai Turchi ciò che appunto manca è il buon comando ed io ho tutte le speranze che il generale Gurkoff giunga a compiere la sua missione

Russi. Turchi. Battaglie, scontri, ecc.

(30) (Vedi n. 189)

APPENDICE

Un cranio

XLIII. (*Seguito*)

Il meraviglioso congegno della circolazione si arresta in tronco, il cuore non manderà più un solo battito, i nervi non sentiranno se non per effetto di galvanismo la forza dell'elettricismo, ma e sangue e cuore e nervi rimangono inalterati. E dove mai si preferisse trarre dalla storia un suggerimento, un consiglio, eccovi Socrate, eccovi Seneca, eccovi la bella e celebrata regina d'Egitto. Che se neanco questi illustri esempii facessero al caso, ecco un modo che non presenta inconveniente di sorta, agevole per tutti, nobile, eroico anch'esso, poichè ci fa assistere imperturbabili ora per ora, minuto per minuto, alla nostra stessa morte, ed è cosa da nulla. Un bragiere ardente e una camera ermeticamente chiusa.

Io non credo in verità che l'uomo abbia il diritto, religiosamente parlando, di privarsi da sè del dono più prezioso che ebbe da Dio, la vita; ma credo altresì che in faccenda di tanta importanza ognuno sia il miglior giudice in causa propria. È adunque soltanto dell'attuazione che io parlo, della scelta dei mezzi, ed è solo perciò che mi sono permesso di entrare ne' fatti vostri. E quando persisteste nel fatale proposito, quando nessuna considerazione al mondo valesse a distogliervene, quando la marea burrascosa della vita vi spingesse irremissibilmente, una grande consolazione io avrei nella certezza che i miei avvertimenti non vadano perduti. È questa una preghiera che io vi fo, anzi una grazia che vi domando. Me la negherete voi?... —

Una risata omerica accolse la perorazione che il Mattei, infatuato nella sua idea, aveva spifferato del miglior senno e con tutta la buona fede.

Quella risata prolungata e sonora era la risposta di Lodovico. Il quale durante il non breve discorso del dottore, era stato sempre attentissimo per non perderne neanco una virgola. Il giovane aveva cominciato da non capirci nulla; poi aveva intravveduto qualche cosa; e ripensando sul passato, e raffrontando, e deducendo, coll'intelligenza viva che natura gli aveva dato, era venuto a capo d'indovinare al giusto la condizione propria e quella del suo interlocutore. Fu una scoperta vera e propria, giacchè il Mattei aveva ognor lasciato nel mistero la ragione per la quale ei si prendeva tanta premura del giovane e del suo avvenire.

E ci prese gusto, e non battè palpebra fin che il dottore non ebbe finito, dimenticando perfino i suoi malanni e l'oggetto che lo aveva condotto a quel caffè. Il nuovo dirizzone preso dall'amore di lui, giovò egualmente alle mire del Mattei. Aperta così la via al conversare pacato e confidente, Lodovico svesciò ogni cosa delle sue difficoltà presenti. Aveva perduto al gioco ed era torturato da debiti. O aver denari, o prendere una risoluzione decisiva. La quale non era fermissimo in lui che la dovesse essere quella accennata nella lettera al Sarti; e nè pure alcuno dei succedanei messi innanzi caritatevolmente dal dottore. In breve: voglia deliberata di morire Lodovico non aveva punto nè poco; ma certo gli era entrato un disgusto della vita scioperata che menava. Non già per alcun germe di virtù che fosse in lui, ma per le noie molte che quel vivere aveva accumulato a' suoi danni. In questo frangente aveva parlato al Sarti affinchè trovasse modo acconcio a trarlo dal pantano; e poi gli aveva scritto la lettera, che non aveva spedito, stimando meglio andare da sè a trovarlo colà a posta sicura nell'ora della solita colazione.

Ma in quella mattina a farl'apposta l'amico non veniva mai. E intanto il dottore, stringendogli i panni addosso, aveva saputo ogni cosa, e si era affrettato a fargli le più ampie profferte per levarlo dall'impiccio.

Tanta generosità e così spontanea e cordiale, sorrise al giovane sventato! Miglior soccorso non poteva capitare, nè più insperato. Tuttavia un certo dubbio gli entrò nell'animo al tempo stesso; un certo ritegno derivante da questa cagione. Gli pareva, ed era veramente, che i benefizi prodigati alla madre ed a lui dalla famiglia Mattei fossero già tali da non doversene accrescere la misura; e quell'orgoglinzzo che di tanto in tanto si ridestava nel suo animo, lo distoglieva esso pure dall'accettare la profferta.

Ma il contrasto forse sarebbe stato breve, e la voce del bisogno potente sopra ogni altra, se nel frattempo non compariva il Sarti. Alla vista di lui, Lodovico piantò su due piedi il dottore, il quale se ne tornò colle pive nel sacco, o almeno non pienamente rassicurato sull'incolumità futura del suo cranio.

XLIV.

— Ah! finalmente ti si vede. Quasi quasi temevo che per oggi non ci saremmo veduti punto.

— Ho fatto tardi, è vero, — rispose il Sarti, mettendosi a sedere, e battendo con una chiave sul marmo del tavolino. — Sono stato molto occupato questa mattina. Sai? C'è qualcosa per aria... Ci sarà da fare... Ancora non è matura... ma poi ti dirò... O che fa egli questo cane che non viene?

La persona così amorevolmente designata dal Sarti era il garzone del caffè. Duro d'orecchio qual era, e tutto intento nella grand'opera del caffè a posta, ordinatogli mezz'ora innanzi, questi non aveva udito la chiamata dell'avventore, e la vecchia era al solito appisolata in quel momento.

— Ohecee!!

A questa voce, che parve suono, la donna dette uno strabalzone sulla poltroncina, e senza neanco guardare da chi venisse e perchè, mandò fuori il solito suono inarticolato, ma ripetuto e precipitoso così che Antonio accorse senza mettere più tempo in mezzo.

— O che vuoi farmi morir di fame questa mattina? Portami il solito e fa lesto.

(*Continua*) CESARE DONATI.

(Queste precise ed esatte informazioni del nostro egregio corrispondente sul piano di campagna dell'esercito russo hanno avuto piena conferma dagli ultimi telegrammi e dalle ultime notizie. Le speranze di lui furono avverate: Tirnova, che si trova appunto sulla via verso Adrianopoli, è nelle mani dei Russi).

Non crediate però che Adrianopoli sia la meta dell'esercito russo. Questa volta si andrà a Costantinopoli. Lo Czar lo vuole, dice ai suoi intimi che firmerà la pace all'ombra della cupola di Santa Sofia ed i soldati aspettano con impazienza l'ordine di marciare sopra Bisanzio. Credo neanche una coalizione europea impedirebbe ai Russi di marciare sul Bosforo. Tuttavia le ostilità nascoste dell'Inghilterra, l'ordine dato alla flotta inglese di avanzarsi nel Bosforo, la mobilizzazione di parte dell'esercito austriaco non sono fatti da lasciar gli animi tranquilli e lo stesso Imperatore, decisissimo ad andar oltre, non lascia dall'essere alquanto inquieto sulla più o meno probabilità di una conflagrazione generale. Mi si assicura che ieri abbia rivolto parole alquanto secche a questo addetto militare inglese, colonnello Wallesly, sull'attitudine più belligera assunta dal Gabinetto britannico. Io ho conosciuto il colonnello e non posso nascondervi ch'egli comprende perfettamente di trovarsi in una falsa posizione. Spera ricevere da un momento all'altro il suo ordine di richiamo.

L'assedio di Rusciuck non potrà cominciare prima di una quindicina di giorni; v'è l'opera difficile dei grossi pezzi da campagna da trasportar sulle montagne.

Per ottenere un più pronto risultato ieri l'altro a Zimnitza si fecero le prove delle locomobili sopra vie ordinarie pel trasporto delle artiglierie pesanti. Le prove non riuscirono. Le locomobili, oltre al camminare stentatamente, non avean forza a montare; non essendovi rotaie ferrate, la forza di trazione è quasi annullata dalla forza di resistenza delle vie ordinarie. Oggi un ufficiale d'artiglieria è partito per Bukarest. Egli è incaricato di comprare 500 buoi, i quali serviranno a trasportar la grossa artiglieria. Finchè questi animali non giungeranno, inutile investire Rusciuck.

A compiere le mie notizie sul piano strategico russo, dirò che il generale Zimmermann dalla Dobrusca girerà verso Silistria, inviando una divisione di cosacchi ad occupare Kustingiè. Per ora egli non è che a Kirsova, quando sarà presso Silistria, il corpo che ora trovasi ad Oltanitza farà il suo passaggio su queste sponde e convergendo a destra ed a sinistra opererà la sua congiunzione con le forze assedianti Silistria e Rusciuck, e così tutto l'esercito russo avrà una linea di battaglia non interrotta.

Mi potreste domandare dei Turchi. La domanda sarebbe onesta. Ma credo nessuno possa rispondervi. Le ricognizioni fatte non segnalano la presenza del nemico, però ritiensi al quartier generale che l'esercito di Abdul Kerim pascià concentrasi fra Rasgrad e Dzumala appoggiandosi alle due fortezze di Rusciuck e Sciumla. Anche io ritengo che la prima battaglia l'avremo appunto innanzi Rasgrad non appena l'esercito dello Czarovitch s'avanzerà verso Rusciuck; per ora gli avamposti russi sono a Krivna sulla strada lungo il fiume da Sistova a Rusciuck ed a Bayna sulla strada di Tirnova.

Anche dei Rumeni avreste ragione a chiedermi notizie, ma qui se ne sa ben poco. Pare che i Valacchi vogliano venire in Bulgaria quando non vi saranno più Turchi. Si assicura che il granduca Nicola avesse invitato lo stato maggiore rumeno a far una dimostrazione contro Viddino e ne ricevesse un rifiuto. Tuttavia, siccome lunedì prossimo il principe Carlo stabilirà definitivamente la sua residenza a Bejana, molti sperano che i Rumeni si decideranno a prendere una parte più attiva e meno dubbia nelle operazioni di guerra. Dal mio canto non sarei sorpreso se mi dicessero: L'esercito valacco non passa il Danubio, invece si ritira. — Sono così abituato allo straordinario in Oriente, che, facendo spallucce, risponderei: una di più.

NICOLA LAZZARO.

CORRIERE DI ROMA.

Il caldo — Solidità problematica delle case nei nuovi quartieri — Briganti (!!!) nella campagna romana — Tentativo di furto in S. Pietro — Teatri.

Dall'Esquilino, 10 luglio.

Siamo in luglio ed è naturale che faccia un caldo grandissimo; ma per noi il peggiore si è il caldo prodotto dallo scirocco che da qualche giorno ci avvolge in un nuvolo di polvere accecante; caldo coperto, umidiccio, soffocante, snervante.

Per ripararci da questa specie di tormento abbiamo la vasca natatoria fuori Porta del Popolo, stabilimento provvisto di tutti i comodi desiderabili, con un *buffet* tenuto inappuntabilmente, *more solito*, dal Morteo, di cui ebbi già a parlarvi altra volta favorevolmente.

Chi poi preferisce i bagni marittimi e può disporre di tempo e quattrini si reca a Civitavecchia od a Palo per dove, tra parentesi, fu stabilito un apposito treno ferroviario giornaliero, oppure ad Ostia, Fiumicino e Porto d'Anzio, sui vaporetti della Società di navigazione del Tevere.

***

È un fatto che le nuove case costruite quassù hanno sempre dato molto da pensare agli inquilini per la loro solidità... molto problematica.

In queste case (non faccio eccezione che per pochissime) costruite da poco, i padroni bisogna che vi tengano continuamente dentro i muratori per riparare, puntellare, ecc.

E ciò nonostante si manifestano continuamente certi crepacci che se son cose da nulla per i proprietari, infastidiscono gli affittuari e non sarebbe male se l'ufficio municipale di edilizia se ne occupasse un tantino. Eccovi un caso che avrebbe potuto avere tristi conseguenze e che fortunatamente finì con un po' di paura.

In una casa in via Principe Umberto, di proprietà dell'ingegnere Arnaldi, i muratori stavano aggiustando il pavimento di una cucina al 2° piano; sopraggiunta la notte lasciano il lavoro incompiuto: gl'inquilini erano avvertiti, non così una donna che subaffittava da loro una camera mobigliata.

Questa si reca in cucina per attingervi acqua, inavvertitamente sale sul pavimento non finito, e giù un tonfo, cade di peso nella cucina del piano disotto. Vi lascio immaginare con quanta sorpresa della serva che stava allestendo la cena, e quanto spavento di quella poveretta che, come dissi, fortunatamente non ebbe a soffrire altro danno.

***

Mentre in Sicilia si distruggono con attività i resti del brigantaggio, questo fa capolino nella provincia romana, avendovi dato principio l'evasione di otto forzati da Orte, come già vi avevo annunziato in altra mia.

Voi già avete ragguagliati sollecitamente i vostri lettori dei particolari dell'arresto del brigante Bonaventura Pompei (uno degli evasi) avvenuto presso Civitavecchia.

Ora sabato sera, 7, quelli dei forzati che battono ancora la campagna unitamente ad altre persone, in numero non si sa se di cinque o dieci, hanno commessa un'altra aggressione sulla persona di un prete possidente, di nome Sbrinchetti, mentre questi visitava una sua tenuta sulla strada tra Corneto-Tarquinia e Montalto di Castro, accompagnato da quattro guardiani ben armati e dal suo computista.

Il povero prete ricevette tre palle di carabina nella testa, che lasciano poca speranza di salvarlo; uno dei guardiani ebbe traforato il volto da una palla; il computista potè darsi alla fuga.

Domenica, appena si ebbe qui notizia del fatto, partirono il Prefetto, il colonnello dei carabinieri ed il dott. Mazzoni per recarsi sul luogo a fare le opportune indagini.

Speriamo che l'Autorità possa quanto prima impadronirsi dei malfattori.

***

Un tentativo di furto venne fatto nella basilica di S. Pietro da parte del campanaro, un tal Francesco Neri, di 20 anni, romano; questi, aiutato da un suo compagno, voleva vuotare la cassetta delle elemosine, che doveva essere molto pingue stante i pellegrinaggi, e la quale, scadendo il termine dell'anno, doveva essere vuotata. A tale effetto con una corda si calarono nella cappella del battistero, e qui, proprio sul più bello, vennero disturbati.

La moglie di *Checco* il campanaro, inquieta per non vederlo tornare, si recò dai *Sampietrini*, custodi della basilica, per averne notizie; questi insospettiti anche perchè era corsa voce, per rumori uditi, che in S. Pietro vi erano i ladri, avvertirono la sezione di pubblica sicurezza. Allora guardie, carabinieri e soldati circondarono S. Pietro e gli agenti vi penetrarono non trovando altro che un sacco con utensili per forzar porte e serrature e due cappelli ed il campanaro.

Questi, con un'abile finzione, non appena vide la pubblica forza diede in clamorose dimostrazioni di gioia, raccontando che tre individui armati, dopo avergli rubate 14 lire lo avevano obbligato a condurli sul campanile proibendogli con minaccie di muoversi di là e poi erano penetrati nella basilica.

Raccontò pure che uno dei ladri era già fuggito e gli altri due egli li aveva chiusi nella basilica.

Per quanto si cercasse non si rinvenne altro e, dall'essere uno dei cappelli trovati del campanaro e dall'avere egli ancora le mani insanguinate certamente per la discesa fatta colla corda, si cominciò a sospettare di lui e messo alle strette egli finì per confessarsi reo unitamente ad un suo compagno che erasi salvato saltando dalla finestra della sacrestia, nella via del Campo santo dei Tedeschi.

Il ladro campanaro venne arrestato e quanto prima lo sarà pure il suo compagno cui apparteneva l'altro cappello. Oh i cappelli! Coll'affare Meregalli questo è il secondo delitto che viene svelato dai cappelli.

***

Nei teatri nulla di nuovo, se eccettuato l'esito favorevole al Corea del dramma del Cuciniello *Annelia di Massimo*, che i Torinesi già conoscono e per cui è inutile che io ve ne parli.

G. G. G.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 luglio reca:

1. **Decorazioni** nell'Ordine equestre della Corona d'Italia, fra cui notiamo le seguenti:

A grand'ufficiale:

Rocco comm. Nicola, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli;

Longo comm. Camillo, primo presidente della Corte d'appello di Roma;

Sighele comm. Scipione, id. id. di Milano, senatore del Regno;

Morena comm. Carlo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo;

Barbaroux conte comm. Carlo, id. id. di Torino;

Calenda comm. Vincenzo, id. id. di Catanzaro, in missione presso la Corte d'appello di Roma.

2. **Seguito** della legge 24 maggio 1877, che modifica gli articoli del Codice della marina mercantile.

3. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione carceraria.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
11 luglio 1877.

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
6 a.	741.1	+ 19.2	11.2	70	14 28	N E d.	Sereno
9 a.	740.6	+ 21.6	11.2	57	14 30'	E d.	Sereno
12 m.	741.0	+ 23.0	12.3	56	14 37'	E d.	Sereno
3 p.	739.7	+ 25.0	12.9	52	14° 36	N E d.	Sereno
6 p.	739.2	+ 24.0	14.1	58	14° 39	N E d.	N. p. s.
9 p.	739.0	+ 22.8	14.1	67	14° 33'	N d.	N. p. s.

Temperatura estrema al { minima + 15.6
Nord in gradi centesimali { massima + 20.4
Acqua caduta mill. 0.0.
Minima della notte del 12 luglio + 18.6.

Bollettino Astronomico.
(Tempo medio di Roma) — 13 luglio 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 46 — Passaggio al meridiano, 0 24 — Tramonto, 8 3.

Nascere della **LUNA**, 7 43 mattin. — Passaggio al meridiano, 2 56 sera. — Tramonto, 9 50 sera. Giorno della **Luna** 3°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 10 luglio 1877 (ora 1 pom.):

Venti freschi e forti regioni settentrionali, Roma, provincie napoletane e Messina. Mare grosso presso Gargano, agitato Brindisi e presso Capri. Cielo soltanto nuvoloso qualche stazione, coperto Moncalieri. Nel periodo decorso pioggia di breve durata presso Gargano, venti freschi e forti vari paesi mezzogiorno Italia. Sempre probabile qualche vento fresco o forte estremo Sud con dominio di cielo nuvoloso e pioggie leggere, parziali alta e media Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'8 luglio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	27. 0	16. 0	Milano	29. 9	17. 8
Parma	28. 0	20. 6	Firenze	31. 0	22. 0
Genova	28. 8	19. 2	Roma	32. 7	20. 8

CORRIERE DELLA SERA

11 luglio.

NOTIZIE DA ROMA.

10 luglio.

Il museo industriale di Torino. — Sono già quasi terminati gli studi ordinati dal ministro Majorana-Calatabiano affinchè per il nuovo anno scolastico, cioè per il pross. novembre, il Museo industriale di Torino sia trasformato in istituto politecnico superiore, secondo il nuovo ordinamento recentemente approvato con apposito decreto reale.

— *Soccorsi ai danneggiati di Alcamo e Mezzani.* — Il Ministro dell'interno ha spedito lire 5000 ai danneggiati dal terribile incendio di Alcamo e lire 3000 a quelli dell'uragano di Mezzani presso Parma.

— *La nuova contabilità logismografica applicata ai bilanci e presentazione di questi.* — La Ragioneria generale presso il Ministero delle finanze ha in data di ieri trasmesso a tutte le amministrazioni centrali apposite istruzioni informate ai principii ed ai criteri di contabilità recentemente adottati dal comm. Cerboni, ragioniere generale e che hanno fatto già un'ottima prova al Ministero della guerra, per la compilazione dei bilanci di prima previsione del 1878. In questa occasione fu fatta premura a tutti i Ministeri di ultimare sollecitamente il lavoro, essendo ferma intenzione del Presidente del Consiglio di presentare i bilanci suddetti alla Camera non più tardi del 15 settembre prossimo.

— *Le promozioni militari.* — Si era detto che il Ministro della guerra avesse di già sottoposto alla firma reale i decreti di promozione dei luogotenenti colonnelli e dei maggiori.

Alla *Nazione* consta invece che tali decreti non sono stati ancora presentati e che lo saranno soltanto alla fine della corrente settimana.

— *Coltivazione degli Eucalyptus nell'agro romano.* — Il Ministro di agricoltura, industria e commercio, con circolare dello scorso giugno diretta ai diversi coltivatori dell'agro e della provincia romana, chiedeva notizie sui risultati della coltivazione dell'*Eucalyptus*. Le risposte finora giunte accennano a risultati scoraggianti; la maggior parte delle molte migliaia di piante distribuite dal Ministero suddetto sono perite.

L'armamento del *Duilio*.

La *Nazione* si dice in grado di poter assicurare che l'armamento del *Duilio* prosegue, secondo gli ordini precedenti, nelle vie ordinarie.

Esso sarà ultimato soltanto entro il prossimo anno 1878, secondo le dichiarazioni fatte alla Camera dall'onorevole Ministro della marina nell'ultima discussione del suo bilancio.

Quindi sono completamente insussistenti le voci corse sugli ordini urgenti dati per sollecitare l'armamento di quella corazzata.

Processo pel furto d'un milione.

Un telegramma particolare da Perugia ci reca che il famoso processo per il furto di un milione alla Banca Nazionale, sede di Siracusa, che si dibatteva da alcuni giorni innanzi alle Assisie di quella città, è finito ieri, 10.

Il direttore Odero, e i signori Storaco e Manceri sono stati assolti.

Costanzo, cassiere della Banca, e Boscarino, aiutante, furono condannati, il primo come autore del furto a 5 anni di reclusione, il secondo come complice a tre anni della stessa pena.

Ammutinamento sulla corazzata *Trenton*.

Il comandante della nave ammiraglia americana *Trenton*, di stazione nelle acque di Smirne, dietro istruzioni del suo Governo, a proposito dell'ammutinamento scoppiato a bordo a quella corazzata, dopo il quale una gran parte della ciurma del *Trenton* disertò, non senza aver prima maltrattato gli ufficiali, fece severissima giustizia. Una gran parte dei disertori furono sottoposti a gravissime pene disciplinari e tre condannati a morte. Il *Trenton* lascierà le acque di Smirne.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 11. (sped. ore 2, ric. 3).

Belgrado. — La *Scupcina* votò un ringraziamento allo Czar per aver proclamata la redenzione dello slavismo e opera nell'adempimento delle promesse preparate con ulteriori sacrifizi.

Bukarest. — Lo Czar ordinò una ferrovia strategica Bender-Galatz. I Russi procedono in direzione dei Balcani. Difficoltà enormi lungo la strada.

Costantinopoli. — La Porta ordinò una leva di 140,000 uomini per concentrarli nei Balcani.

In Asia le truppe accampate a Batum si avanzano per prendere l'offensiva. Meno Ardahan, tutta l'Armenia è libera dai Russi.

Roma, 11. (Spedito ore 2,20, arr. ore 4).

Il *Diritto*, rettificando la notizia data dal *Moniteur Universel* di Parigi, assicura che nel nuovo trattato di commercio i vini italiani non pagheranno più di lire 3 50 all'ettolitro nella loro entrata in Francia.

— Furono firmati i decreti d'aumento per lo stipendio dei funzionari giudiziari.

— Le Commissioni per la riforma delle leggi d'imposta sui fabbricati e sulla ricchezza mobile proseguono i loro lavori.

— Sono smentite le notizie allarmanti sullo stato di salute del Papa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Pietroburgo, 10. — L'*Agenzia Internazionale* pubblica dei dispacci annunzianti che i Russi hanno battuti gl'insorti d'Abcasia. I Russi occuparono Assache, punto principale degl'insorti.

Costantinopoli, 10. — Muktar pascià, dopo la sua congiunzione con la guarnigione di Kars, entrò in Kars. I Russi si sono ritirati ad Alexandropoli.

I Russi si avanzano fino a Monastirich; sembra che il loro obbiettivo sia la fortezza di Rustsciuk. I Russi avanzansi per Plevna con l'obbiettivo la strada di Etropol ai Balcani. I Russi marciano per Selvo e Tirnova con l'obbiettivo il passaggio dei Balcani e la strada di Chipka Kazanlik. Un combattimento è segnalato nei dintorni di Plevna.

Prestito di Bari 1868. *Estrazione 10 luglio.* — Il primo premio di L. 100,000 fu vinto dalla Serie 126, N. 88.

Il secondo, di L. 2000, lo vinse la Serie 415, N. 95.

Il terzo, di L. 1000, toccò alla Serie 583, N. 20.

CORTE D'ASSISE DI TORINO

Processo TROSSARELLI.

Presidenza cav. Roggieri.

Udienza dell'11 luglio.

Vi è mai capitato, lettori carissimi, di andare a teatro per gustare la rappresentazione di un'opera o di una commedia nuova, e poi di vedere invece ad uscir fuori sulla ribalta l'impresario o il capo-comico ad annunziare che per un ribassamento di voce d'un cantante o per indisposizione d'un artista, si darà invece un'opera o una commedia del vecchio repertorio?

Che dispetto! Non è vero?

Ebbene, stamane mi è successo a un dipresso un fatto consimile.

Racconto subito la cosa.

Nell'udienza d'ieri, che non potei presenziare fino all'ultimo, l'avv. Ravera terminò la sua arringa, ricca di argomentazioni solide e di acute osservazioni.

Le sue conclusioni sono state severe.

Come avvocato civilista *chiese e conchiuse*:

Reietta ogni contraria istanza ed eccezione;

Condannarsi la Trossarelli alla morte, con sentenza esecutoria nonostante appello od opposizione, senza cauzione.

Stamane adunque l'udienza doveva incominciare colle requisitorie del Pubblico Ministero.

Invece salta su l'avvocato Roggiari, difensore della Trossarelli, e presenta un telegramma che annunzia la scoperta di un nuovo testimone che dovrebb'essere esaminato in forza del potere discrezionale.

Questo testimone sarebbe interrogato sulle malattie della famiglia Sola, per sapere se nella Trossarelli abbia potuto trasmettersi un granello di pazzia, ecc.

I periti così fiscali che a difesa sono d'accordo nel dire che difficilmente le loro conclusioni potranno essere modificate dall'esame del nuovo teste o di altri.

Tuttavia si mandano a chiamare il dottore Araldo di Savigliano ed altri due, perchè vengano a deporre sull'argomento sovraccennato!!!

E va bene.

Ora è venuto di moda di rappresentare i più grandi delinquenti come altrettanti alienati.

Agnoletti ha ucciso il figlio? Verzeni ha accoppato tante donne?

Egli è perchè non avevano la testa a segno; la loro intelligenza era smarrita, il loro cervello era turbato e avanti di questo passo...

Ho detto che questa è una moda. Auguriamoci che finisca presto.

Finalmente sorge a parlare il cav. Torti, sostituito procuratore generale.

Con voce solenne e calma egli incomincia:

Cittadini giurati,

Io vengo a voi dopo queste lunghe sedute per esporvi i fatti, darvi ragione del mio operato e stabilire quali siano le risultanze relativamente alla imputabilità degli accusati qui presenti.

Il mio animo non si trovò mai così conturbato ed afflitto come in questo momento.

Vent'anni di questo doloroso esercizio non mi hanno turbato quanto questo solo giorno.

Ho esaminato questi atti processuali, e mi son fatto una convinzione profonda, perchè si trattava di uno dei più straordinari e gravi misfatti che si ricordino.

Questa convinzione profonda non si è mutata durante i pubblici dibattimenti.

Mi dicano tutti quelli che han letto o leggeranno il mio atto d'accusa, se esso sia stato smentito o distrutto od anche soltanto menomato in qualche parte dalle risultanze della discussione pubblica.

Esso venne invece confermato in ogni sua parte.

Di fronte a tutto ciò, quale fu il contegno degli accusati?

Mi aspettavo di vedere questi quattro che fin d'ora posso chiamare colpevoli, a comparire dinanzi a voi, a chiedere giustizia imparziale come sanno renderla i cittadini onesti e probi, come voi siete.

Trovare delle scuse non mi pareva possibile.

Invece con mia somma meraviglia vidi qui svilupparsi un sistema di difesa inaspettato.

Si volle o si tentò dimostrare che la responsabilità penale era esclusa totalmente, o quanto meno dimezzata, e si presentarono periti per confortare questo sistema.

Si è anche fatto rimprovero al P. M. per aver fatto chiamare certi testimoni.

Già sapete di chi io voglia parlare.

Accenno a quel teste che fu sentito nella seduta segreta e che venne a deporre quello che sapete.

Non discuto quello che il teste ha deposto e mi terrò nella massima riserva a questo proposito, pur che la difesa non mi costringa ad uscirne.

Io dico soltanto che il teste è venuto in forza di un decreto del magistrato al quale egli non potea disobbedire.

Di quello che ho fatto per provocare l'esame di quel teste io assumo intera la responsabilità, checchè se ne sia pensato o detto.

Non mi duole che altri non convenga con me nel giudicare la legalità e la giustizia del mio procedere: d'altro invece mi duole.

La scintilla del genio ce la dà Iddio; il carattere per contro ce lo creamo noi.

È il carattere che innalza l'uomo; è il carattere che forma una delle più preziose eredità del figlio che abbia onesti genitori.

Ed io fui addolorato quando si volle quasi mettere in dubbio la mia lealtà.

Ma per poco.

Nella ferma convinzione di non aver fatto altro che il mio dovere, io attinsi la forza di tacere, di non fare quistioni in cui fosse interessata la mia personalità e di non lasciarmi trascinare dalla bile a rispondere agli ingiusti attacchi.

L'oratore della legge in seguito ricorda la gravità del fatto sottoposto al giudizio.

Questo reato ha fatto vedere un nuovo strato sociale che bisogna tener d'occhio, e che è d'uopo *educare*, non solamente *istruire*.

Si tratta di un omicidio per mandato, con premeditazione ed agguato. In questo reato compare la triste figura del sicario, così lugubremente famosa nelle cronache dei tempi medioevali.

È un reato inaudito in questa nostra città, la quale ha il vanto di essere fra le più civili e colte dell'Italia.

L'oratore vedendo la popolazione torinese affollarsi così numerosa alle porte di que-

st'aula crede che ciò non avvenga per una semplice curiosità che spinga gli sfaccendati a correre alle Assisie come a pubblico spettacolo.

I dibattimenti criminali non possono essere oggetto di curiosità come il teatro.

Egli ritiene che la popolazione torinese si accalca nell'aula per essere persuasa che fu veramente commesso l'atroce misfatto di cui è questione, e che vi furono persone capaci di commetterlo.

Il P. M. passa quindi a parlare del reato in genere e descrive con brevi ed efficaci parole l'assassinio del Gariglio.

Parla del contegno tenuto dalla Trossarelli subito dopo l'arresto e delle costanti sue negative davanti al Giudice Istruttore dal 24 novembre 1876 a tutto gennaio 1877.

Ricorda per quale via si sia potuto sorprendere il mistero nel quale era avviluppato il misfatto, mediante il filo somministrato dalle deposizioni del Rapetti, del Gasperini, della Collarini, della Grassi Artemisia, della Oliveri e della Viglino Orsola.

Confrontati poscia questi fatti coi risultamenti della pubblica discussione, pone in evidenza la parte avuta da ciascuno degli imputati nell'esecuzione del misfatto.

In questa parte dell'arringa il P. M. si dimostra meno severo contro il Gianotti e la Azzario che contro la Trossarelli.

Questa donna sapeva affascinare e persuadere gli altri per piegarli ai suoi voleri. Perciò, quantunque l'atrocità del delitto non consenta alcuna compassione, egli non crede che la perversità di Gianotti e della Azzario sia così intensa come quella della Trossarelli.

Quanto alla Camburzano, egli deplora che sia stata tratta quasi fatalmente sul banco dell'accusa; ma ritiene ad ogni modo che anch'essa non debba sfuggire ad una condanna.

Ella sapeva quello che si tramava contro Gariglio; se nol sapeva prima, lo seppe quanto meno nel 23 novembre; epperciò invece di andare ad assistere alla strage di Gariglio, doveva trattenere il Gianotti dal compiere l'esecrabile delitto.

Riguardo alla Trossarelli egli non la trova degna di alcuna circostanza attenuante.

Nessuna scusa ella può invocare del suo delitto.

La seduzione? no; perchè la Trossarelli era più vecchia ed esperta di Gariglio; perchè ella non era stata strappata al tetto coniugale da Gariglio; perchè Gariglio, quando la conobbe, era un giovane rozzo e di una coltura inferiore a quella della Trossarelli; perchè ella era maestra nell'arte di sedurre colla gentilezza delle sue maniere, coll'eleganza del vestire, col conversare piacevole; perchè infine ella non era di costumi incensurabili.

Dunque fu lei la seduttrice.

Quando Gariglio, o che dubitasse della fedeltà della Trossarelli, com'è verosimile, o che volesse obbedire a' suoi genitori, volle spezzare la catena che lo avvinceva a quella donna disonesta e indegna di lui, allora essa finse di suicidarsi.

Più tardi ella concepì il pensiero di farlo assassinare, e infingendosi con lui per addormentare la sua attenzione e per allontanare ogni diffidenza, trattò coi sicari, fornì loro le armi, li condusse sulle traccie del Gariglio e lo seguì ai colpi assassini.

Dunque nessuna attenuanza per la Trossarelli. Essa non fu tratta a delinquere da una causa apparentemente onesta o da un improvviso furore. Essa meditò freddamente ed a lungo il misfatto; su lei dunque deve cadere inesorabile la spada della giustizia.

Però, conchiude il P. M., non è perduta ogni speranza per la Trossarelli. Ella troverà nella preghiera e nel pentimento una dolce consolazione.

La eloquente arringa del cav. Torti ha prodotta una vivissima commozione nell'uditorio.

Egli è solo il rispetto dovuto alla severità del luogo che ha trattenuto gli applausi del pubblico.

Bravo davvero il cav. Torti!

BASILIUS.

Cronaca

12 luglio.

Una bella festa all'Istituto nazionale per le figlie dei militari. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Nel 1866, se non sbaglio, il comm. Domenico Berti, allora ministro della pubblica istruzione, istituiva una medaglia d'onore per i benemeriti della educazione ed istruzione pubblica. È una medaglia che da una parte rappresenta l'effigie del Re e dall'altra una corona di alloro con intorno un motto che dice press'a poco così: *Ai benemeriti dell'istruzione e dell'educazione pubblica*, ed ha in mezzo uno spazio liscio per farvi incidere in mezzo il nome della persona a cui la medaglia viene decretata.

Questa onorificenza viene conferita assai di rado e soltanto nei casi di provata benemerenza, sicchè passano a volte due o tre anni senza, che la sia aggiudicata ad alcuno.

Il conte A. Pernati di Momo, senatore del Regno, illustre personaggio che da due anni consacrava assidue e benefiche cure a pro' dell'*Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani* nella qualità di Commissario straordinario, ritirandosi ora dalla carica, con delicato divisamento proponeva al Ministero della pubblica istruzione la signora Erminia Bordoni, direttrice del collegio della Villa della Regina, quale persona altamente benemerita dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari e dell'istruzione pubblica in generale epperò meritevole della medaglia d'onore.

S. E. il Ministro accoglieva prontamente e di buon grado la proposta e mandava medaglia e decreto al signor Prefetto di questa città perchè li facesse pervenire al loro indirizzo. Ma il signor Prefetto ebbe il gentile pensiero di volere egli stesso presentare personalmente la meritata onorificenza e martedì sera (10), in compagnia del conte senatore Pernati, si recò al collegio della Villa della Regina ove, senza palesare lo scopo di tale bella visita, il sig. cav. Maggiorino Garelli, delegato straordinario all'Istituto, aveva fatto riunire le signore maestre e le alunne delle tre Case in cui l'Istituto si divide e preparare una lieta e modesta festa perchè, ad esempio ed incoraggiamento di tutte si ricevesse degnamente l'onorificenza che il Governo aveva creduto di assegnare.

Il Prefetto con semplici ed affettuose parole venne a poco a poco a spiegare il motivo della sua visita, stando piuttosto sulle generali; infine pregò la Direttrice perchè chiamasse in mezzo una delle allieve più studiose e che dovesse lasciare quest'anno l'Istituto. A questa signorina poi egli porse la medaglia perchè ne leggesse la scritta e quando fu pronunziato il nome della signora Erminia Bordoni scoppiò un applauso e un accordo di voci festevoli che dimostrava la gioia di quei giovani cuori. La signora Direttrice commossa non sapeva che dirsi, non poteva trovare parole a ringraziare dell'onore che essa diceva non meritato. Intanto un'alunna della Villa della Regina, invitata dalle compagne, si fece innanzi e con grazia e disinvoltura disse a nome di tutte, poche ma sentite parole di ringraziamento al signor Prefetto ed al conte Pernati.

Uscendo ho sentito queste parole che la signora Direttrice diceva al sig. cav. Fassini, professore di letteratura nell'Istituto, il quale si congratulava con lei: — Vado lieta di questa medaglia, sopratutto perchè sono persuasa che offrendola a me il Ministero dell'istruzione pubblica ha voluto onorare l'Istituto al quale appartengo.

Mi congratulo anch'io e ben di cuore con la sig^a Erminia Bordoni e con l'Istituto che ha la fortuna di averla a direttrice dei suoi educandati, e particolarmente di quello superiore alla Villa della Regina.

Torino, il dì 11 luglio 1877.

F.....

L'ultimo rampollo del Cimarosa. — Il *Corriere della sera* di Milano ci dà la notizia che ieri morì nel civico ospedale di quella città Sofia Cimarosa, maritata Pacifico, già colonnello nell'esercito borbonico. Con essa si spense la discendenza dell'immortale Cimarosa, del quale era una pronipote. Era nata in Cefalonia ed aveva 64 anni.

La canicola. — Ieri l'altro, se no 'l sapete, è cominciato il periodo canicolare, eppure da noi il cielo era nuvolo e faceva freschino. Come si spiega ciò? Che il caldo voglia venir di poi? Non c'è da stupirsi. L'anno scorso i calori insopportabili non giunsero che dopo la canicola, cioè trascorso il mese agosto. Nel 1875 successe quasi lo stesso, mentre l'anno anteriore si ebbero giornate caldissime in questo mese, e poi l'agosto fu mite e piacevole.

In Ispagna però la canicola ha anticipate le sue visite; leggesi infatti nell'*Iberia* che in questi giorni è tanto eccessivo il calore in Siviglia, che gli uccelli non han forza di cantare e stentano a volare e che gli asfalti di alcune vie si liquefanno completamente.

Misericordia!

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Il *giro del mondo in 80 giorni* si è replicato almeno un cinque o sei volte, ma con poco concorso di spettatori. A Torino in questa stagione il pubblico non vuol proprio saperne di andare a teatro... specialmente quando sa di non divertirsi.

— BALBO. — Ieri sera doveva rappresentarsi il *Falconiere di Pietra Ardena* di L. Marenco, ma una improvvista circostanza lo impedì, e si diede invece una commedia quasi nuova, intitolata: *Contrasto d'affetti... pardon* voleva dire *Un'usanza giapponese* che divertì discretamente il pubblico. Si distinsero in questa produzione il Rodolfi... giapponese, la gentile signorina Romagnoli, il Cestaro, ecc.

È annunciata la beneficiata dell'attore brillante Rodolfi con un programma attraentissimo.

— *La Marini ad Alessandria.* — La grande attrice Virginia Marini ha avuto martedì sera ad Alessandria nella *Messalina* di Cossa, data per sua beneficiata, un successo clamoroso.

La Marini fu regalata per parte del Municipio di una ricchissima corona d'argento ed oro di squisita fattura artistica, lavoro dell'orefice sig. Cometta di Alessandria. Lo stemma del Municipio pure in argento e oro, fermava un ricco nastro con frangia d'oro in seta bianca, sul quale stavano scritte le seguenti parole:

A Virginia Marini
Alessandria 10 luglio 1877.

Spettacoli d'oggi

Vittorio Emanuele, ore 8 1/2. Rappresentazione della grandiosa Féerie: *Il giro del mondo in 80 giorni.*

Balbo, ore 8 1/2: *O bere o affogare*, commedia in 1 atto; *Una bolla di sapone*, id. in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, corso Duca di Genova, num. 53. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Sedute ordinaria L. 1; sedute con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Teatro Universale (*Piazza Bodoni*). — Collezione mondiale di circa tremila vedute al vero — Scene d'operette comiche francesi. — Aperto tutti i giorni dalle 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 11 pom.

Necrologio. — È morto a Cagliari l'ingegnere Keller, che co' suoi studi, la sua operosità, le sue vaste cognizioni si era reso così benemerito dell'industria mineraria in Sardegna. Amico del Kossuth ed esule, amò caldamente, quale sua seconda patria, l'Italia nostra.

— È morto pure a Serravezza il prof. Francesco Donati, modesto ma distinto letterato e filologo. Era molto stimato dal Carducci, dal Chiarini e da altri valenti letterati.

Cronaca nera. — **A Torino.**

Allarme. — Una detonazione come di sparo d'arma da fuoco, fece accorrere ieri sera verso le 10 gran gente presso alla bottega di un orologiaio in via Doragrossa. Si credeva e si parlava di suicidio, di assassinio e non mancarono — come di solito — coloro che affermavano aver veduto il morto. Le ciancie durarono finchè giunsero agenti della forza pubblica, i quali picchiarono all'uscio della camera donde s'era fatto sentir il colpo. Un giovanotto quindicenne aperse e chiarì tosto ogni cosa. Per fuggir mattana e far da solo un po' di chiassata, s'era divertito a far fuochi d'artifizio in casa: il petardo del *bouquet* finale era stato causa dell'allarme.

*** *Furti.* — Ieri certa F. T. nel tramutare d'alloggio venne derubata da uno sconosciuto d'un involto contenente tre paia stivalini e qualche oggetto di vestiario.

— La notte dell'11 corrente ignoti mariuoli mediante scalpelli, riuscirono ad entrare nel negozio da commestibili tenuto in via Nizza da F. F., e là, fatta provvista di una trentina di bottiglie di vino e di un chilogramma di tonno nuovo di Sardegna, misero il tutto in un canestro e se lo portarono in santa pace con loro.

Buon appetito e badino di non fare indigestione.

*** *Arrestati*: 5.

STATO CIVILE DI TORINO — 11 *luglio.*

Morti. — Bertello Margherita nata Sartoris, d'anni 53, di Carmagnola — Formento Ottavio, id. 76, di Torino, musicante — Portigliatti Carolina nata Ingaramo, id. 32, di Racconigi — Moncalvo Giovanni, id. 23, di Torino — Arrigoni Luigi Francesco, id. 14, di Gallarate — Giordano Eugenia nata Rebora, id. 55, di Genova — Capriolo Felice, id. 53, di Rosignano — Oddone Luigi, id. 34, di Verrua — Longoni Pietro Massimino, id. 13, di Carate Brianza — N. Gervasio Secondo, id. 52, di Torino, tabaccaio — Scotto Maria Domenica, id. 56, di Strevi — Minocchio Giuseppe, id. 63, di Torino, materassaio — Più 10 minori d'anni 7 — *Totale 22, cioè: a domicilio 12, negli ospedali 10, non residenti in Torino 3.*

Nascite 23, cioè maschi 10, femmine 13.

CORRIERE DEL MATTINO

12 luglio

NOTIZIE DA ROMA.

11 *luglio.*

Legge unica per la ricchezza mobile e per l'imposta sui fabbricati. — A spiegazione dei telegrammi speciali avuti da Roma aggiungiamo che appunto ieri si è riunita, presso il Ministero delle finanze, la Commissione incaricata di fondere in una sola legge le varie leggi sulla tassa di ricchezza mobile e di compilarne il regolamento.

Sappiamo che la Commissione era molto numerosa essendovi intervenuti diciotto de' suoi membri, tutti risoluti a compiere sollecitamente il loro mandato, poichè il tempo stringe.

Anche la Commissione per la compilazione del regolamento della legge di revisione dell'imposta sui fabbricati prosegue alacremente i suoi lavori.

— *Classificazione dei funzionari giudiziarii.* — La Commissione istituita dal Ministro guardasigilli per la classificazione generale ed unica di tutti i funzionari giudiziarii del Regno, compì il suo lavoro nel 17 giugno ultimo scorso; nel giorno 20 stesso mese fu firmato il decreto reale, con cui fu dichiarata definitiva ed esecutiva la graduatoria stessa; nel giorno 8 luglio corrente furono firmati dal Ministro guardasigilli i decreti per l'aumento di stipendio a tutti i funzionari giudiziarii a cui spetta ai termini dell'articolo 262 della legge sull'ordinamento giudiziario.

Ed ora la Divisione personale del Ministero di grazia e giustizia lavora per la immediata esecuzione dei decreti stessi.

A questo proposito debbesi aggiungere che il Ministro guardasigilli, sino dal giugno ultimo scorso, presentò al Parlamento due disegni di legge intesi a meglio garantire la posizione dei funzionari giudiziari ed a migliorare le loro sorti.

— *Chiusura della scuola di arti e mestieri di Vigevano.* — Nel prossimo anno scolastico non sarà riaperta la scuola di arti e mestieri di Vigevano, fondata nell'ottobre 1873 per promuovere le industrie della tessitura e della tintoria della seta, essendosi la provincia di Pavia rifiutata a continuare il pagamento della sua quota di concorso (L. 4500) nella spesa di [illegible] mantenimento della scuola medesima.

— *Provvista di macchine per la ferrovia Alta Italia.* — Scrivono da Roma al *Monitore delle strade ferrate*, che il Ministero è disposto ad autorizzare la Società dell'Alta Italia alla provvista di altre 10 locomotive da merci a sei ruote accoppiate.

Il Governo e la Società sarebbero d'accordo nel cercare di favorire per questa provvista l'industria nazionale, ed a tale scopo avviseranno al modo di facilitare nel tempo necessario alla costruzione delle dette locomotive, compatibilmente colle esigenze del servizio.

Chiusura del porto di Smirne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 pubblica la seguente dichiarazione del Ministero degli esteri:

« La Sublime Porta ha notificato alla Regia Legazione a Costantinopoli che, visto lo stato di guerra, l'ingresso del porto di Smirne è vietato, durante la notte, a tutte le navi da guerra e di commercio. »

Sicurezza pubblica in Sardegna.

Martedì scorso è stato arrestato a Posada (Sassari) dai carabinieri, dopo un vivo scambio di fucilate, il grassatore Giovanni Scarpa, il quale rimase ferito da una palla al braccio destro.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 12. — (Spedito ore 9,20, ricevuto ore 10,15).

Berlino. — L'incontro degli Imperatori di Germania e d'Austria seguirà il 17 corr. a Salisburgo.

Praga. — L'officiosa *Bosnia* annunzia imminente l'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina con pieno accordo delle Potenze.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Montevideo, 10. — Il postale *Colombo*, della Società Lavarello, è partito per Genova.

Costantinopoli, 10. — Il Ministro della guerra è morto.

Londra, 11. — La flotta inglese a Besika verrà rinforzata con quattro grandi corazzate.

Lo *Standard* ha da Berlino che Russel informò Bismark che l'Inghilterra non permetterebbe, a qualunque costo, che i Russi occupino Costantinopoli. Bismark replicò che l'occupazione sarebbe il modo migliore per raggiungere lo scopo della guerra.

Il *Times* ha da Bukarest che il Ministero decise che l'esercito rumeno prenderà l'offensiva.

Sanvincenzo, 11. — Il postale *Europa*, della Società Lavarello, è arrivato, proveniente da Genova e Cadice.

Pietroburgo, 11. — Si ha da Eupatoria, 9: Quattro *monitors* turchi bombardarono Eupatoria senza recar danni, tirando 62 colpi. I Russi risposero lanciando 86 bombe, 6 delle quali colpirono i *monitors*. Questi quindi ripartirono.

Costantinopoli, 11. — I Russi fermaronsi dalla parte di Plewna e Monastirik.

Pietroburgo, 11. — Si ha da Alexandropoli, 9: Melikoff, avendo ricevuto l'avviso che Muktar dirigevasi verso Kars, cessò il bombardamento di Kars, spedì i cannoni a Kurukdara e Alexandropoli, e concentrò la cavalleria presso Chajivali e la fanteria presso Zaim.

La colonna di Tergukasoff incaricossi della protezione di 8000 famiglie cristiane della vallata di Alaskert, fuggenti dai massacri dei Baschi-bozuks e dei Curdi.

Ciò ritardò il movimento della colonna, talmente che la fanteria turca potè attaccare la retroguardia russa. Tergukasoff decise allora, prima di tutto, di mettere in sicurtà i malati, i feriti e gli emigrati a Igdir, ove arrivò il 6 corr.; quindi l'8 partì verso Bajazid.

Londra, 12. — Il *Daily News* smentisce le dimissioni di Beaconsfield, ma crede che questi desideri realmente di ritirarsi, appena la situazione degli affari pubblici lo permetterà, la sua salute non essendo buona.

Il *Times* ha da Berlino, che l'Austria, sapendo che la Serbia e la Rumenia conchiusero un trattato per operare insieme contro la Turchia, autorizzò il dipartimento delle tasse in Ungheria a tener pronti i fondi per la mobilitazione degli Honveds.

Il *Times* ha da Vienna, che, dietro un rapporto al Ministro della guerra, Abdulkerim ricevette da Costantinopoli l'ordine di avanzarsi per incontrare i Russi. In seguito di quest'ordine, le forze turche sono concentrate fra Rasgrad, Sciumla ed Eschidsuma.

VITTORIO BERSEZIO *Direttore.*
FERRERO ENRICO *gerente.*

Vedi per i Premi straordinari dell'*Italie* l'avviso in 4ª pagina.

Rinvenimenti. — All'uffizio consegne della Questura si trovano i seguenti oggetti:

Un pacco colla soprascritta « *Dottor P...* » stato consegnato dalla Ditta Bocconi;

Un biglietto di banca stato consegnato dall'avv. Mattirolo;

Un portafogli con carte intestate a S. G., Vercelli, e denari, stato consegnato dal signor Costantino Emanuele.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 11 luglio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	314 03
	Trama	1	29 13
	Greggia	1	19 54
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	363 32
	Tot. nel mese a oggi	27	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	6	554 88
	Trama	1	54 34
	Greggia	1	16 49
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	625 71
	Tot. nel mese a oggi	90	
Condiz. saloni di E. Ponzone	Organzino	2	129 28
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	129 28
	Tot. nel mese a oggi	21	

Telegramma Particolare.
Genova, 11 luglio, ore 3,10 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da	75 40 a 75 45
Rend. f.m.	75 35 a 75 40
Az. Banca Naz. f.m.	1930 — 1934
Cred. Mobil. f.m.	823 — 824
Ferr. Merid. f.m.	333 — 334

Oro 22 13. — Debolezza.

Borsa di Milano. — 11 luglio.

Rend. Ital. f.m. 75 77 1/2

Prestito Naz. 1866	38 25
» » stallonato	35 25
Obbl. Ecclesiastiche	95 —
Boni Ferr. Merid.	563 —
Obbl. Ferr. Merid.	232 —
» » Sarde A.	229 —
» » » B.	225 50
» » Pontebbane	363 —
» Regia Tabacchi	555 —
» Beni Demaniali	557 —
Azioni Banca Naz.	1927 —
» » Lombarda	563 —
» » Generale	— —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	335 —
» Regia Tabacchi	802 —
» Cotonificio Cantoni	228 —
» Lanificio Rossi	920 —
» Linificio e canap. naz.	217 —
Pezzi da 20 fr.	22 07

Firenze,	10	11
Rendita 5 0/0	75 87 5	75 90
Rend. al 1º luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 07	22 09
Londra lettera	27 60	27 64
Cambio su Parigi	110 30	110 40
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	803 —	805 —
Banca Naz.	1945 —	1930 —
Az. Ferr. Merid.	335 —	335 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	640 —	628 —
Parigi,	10	11
3 p. 0/0 Francese	69 90	69 90
5 p. 0/0 id.	105 87	105 82
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	68 35	68 45
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	145 —	145 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	224 —	225 —
Az. Ferr. Romane	68 —	68 —

Obbl. Lombarde	223 —	223 —
Obbl. Romane	235 —	233 —
Az. Regia Tabacchi	— —	—
Cambio su Londra	25 15 5	25 18
Cambio sull'Italia	9 —	9 1/4
Consolidati inglesi	94 11/16	94 9/16
Vienna,	10	11
Mobiliare	145 40	145 40
Lombarde	71 50	71 50
Banca Anglo-Austr.	67 50	67 25
Austriache	235 75	236 50
Banca Nazionale	802 —	803 —
Napoleoni d'oro	10 04	10 04
Cambio su Parigi	50 —	49 95
Cambio su Londra	125 90	125 30
Rendita Austriaca	66 65	66 50
Rend. in carta	60 95	60 80
Unionbank	47 —	47 50
Argento in banconote	109 25	109 10
Berlino,	10	11
Austr.	552 50	551 50
Lombarde	115 50	114 —
Mobil.	235 50	234 —
Rendita It.	69 75	69 20
Londra,	10	11
Consolidato inglese	94 5/8	94 5/8
Rendita Italiana	68 3/8	68 —
Spagnuolo	10 1/4	10 1/4
Turco	8 3/4	8 3/4
Egiziano del 1868	41 1/4	41 1/4
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 11 luglio (ore 5 pom.)

La tendenza colla quale chiuse la Borsa di stamane non era atta a far credere a molto aumento. Scarsissimi gli operatori in generale, i compratori erano in quasi assoluta mancanza. Le notizie mandate telegraficamente dallo *Standard* da Vienna parlano di un accordo in massima tra l'Austria e l'Inghilterra per un'azione simultanea. Di più ancora già si designano i diversi corpi che l'Austria ha mobilizzato e posto in completo assetto di guerra per prender parte alla nuova fase in cui può entrare la questione d'Oriente, e certamente tutte queste notizie non possono giovare per l'aumento. Fa però specie il vedere come in questi giorni scorsi non ostante il ribasso delle Rendite francesi, e più di tutti i valori, la Rendita italiana, il Consolidato inglese non abbia fatto movimento alcuno di ribasso. A questa cosa si appigliano gli aumentisti per dedurre che l'indebolimento dei corsi in questi giorni a Parigi, non sia altro che l'effetto della solita manovra per creare un po' di scoperto per la liquid. del 15, per aver poi agio di far passare sotto le forche caudine coloro che si lasciano prendere di sorpresa. Tale è l'opinione di qualcuno, e noi la riferiamo per solo debito di cronisti, lontani dal voler colle nostre idee influenzare coloro che tanto cortesemente sogliono occuparsi delle nostre giornaliere chiacchierate.

Continuando ancor oggi nella via cominciata del ribasso, l'apertura seguiva pel nostro Consolidato 68 15, cioè 20 cent. in meno dai corsi della chiusura precedente. Le Rendite francesi perdevano esse pure 25 cent. il 5 0/0 e 20 cent. il 3 0/0. A detta di qualcuno, nemmeno i corsi d'apertura ebbero forza bastante per mantenersi, ma vi furono prezzi ancora più bassi. Contrariamente all'idea generale, il mercato di Parigi si modificò grandemente alla chiusura, talchè, nonostante 1/16 di ribasso da Londra alla seconda quota, riguadagnavano per le Rendite francesi il perduto da ieri, e per l'Italiano a 68 45 vale quanto ancora 10 cent. in più. Serva questo movimento d'oggi ad avvalorare grandemente, a nostro avviso, quanto più sopra abbiamo accennato riguardo all'idea dei movimento retrogrado di questi giorni scorsi.

Da noi gli affari conchiusi furono pochissimi; i prezzi si aggirarono prima tra il 75 45 ed il 75 60, in seguito dal 75 65 al 75 75. In altri valori nulla completamente.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 12 luglio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in l. 75 55 57 1/2 60 75 f. c. — C. d. m. in c. 75 80 95 85 75 95 — in l. 75 80 80 85 87 1/2 90 90 95 f.c.

Corso legale 75 80.

Az. Banca di Torino. C. d. g. p. in l. 711 f.c. — C. d. m. in c. 708 50.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in liq. 624 625 f.c.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 472.

Pr. da 22 08 a 22 10.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 12 luglio 1877.

Avantieri il Boulevard incominciava la ripresa con un aumento di cent. 2 1/2.

Ieri alla Borsa ufficiale, dopo un'apertura in ribasso, si riprese in fine e si chiuse con 10 cent. in meglio sul corso del giorno precedente; ieri sera altri 10 cent. di aumento portavano il nostro Consolidato a 68 55.

Taluni vogliono vedere in questo contegno della piazza di Parigi, l'intenzione del partito del rialzo di spingere i prezzi per la liquidazione del 15 corrente, ciò che tende a mettere lo scompiglio nel campo dei ribassisti forzandoli alle ricompere. In questo caso sarebbero essi stessi che farebbero il rialzo di cui approfitterebbe il partito opposto per realizzare una parte delle grosse partite che tengono sulle spalle.

Il risultato è una grande incertezza che ha per conseguenza pochissimi affari. L'incertezza è poi anche l'effetto delle notizie politiche che ogni giorno inspirano sempre maggiori timori.

I prezzi della Rendita alla nostra Borsa di questa mattina tanto per cont. che per fine si tennero da 75 85 a 75 90, ciò che costituisce un relativo sostegno.

Az. Banca Naz. 1930 a 1925.
Az. Mobiliare 827 a 825.
Az. Banca Torino 710 a 708.
Az. Banco Sc. 274 a 275.
Az. Banca Subalpina 279 a 280.
Az. Tabacchi 801 a 803.
Az. Meridionali 333 a 334.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) luglio

		10	11
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	67 50	68 —
» » per agosto	»	68 —	68 50
» » per settembre e ottobre	»	68 25	68 75
» » pei 4 mesi ultimi	»	70 25	68 75
Zuccari Saccarino 88 10|13 (**)	»	71 25	70 25
» » 7|9	»	76 25	76 25
» bianco 3	»	78 25	79 —
» raffinato scelto	»	160 —	159 —

Liverpool, 11 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato fermo-rialzante.

Importazione della giornata 3,000

Hâvre, 11 luglio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 6000.

Mercato calmo-fermo

» — Luisiana p. agosto	Fr.	72 50	— —

Caffè — Venduti sacchi 1880

Mercato fermo.

» — Haiti Gonaives	Fr.	110 —	— —
» — Nicaragua	Fr.	110 —	— —
» — Malabar a cons.	Fr.	113 50	— —
» — Rio non lavati	Fr.	90 —	— —

Marsiglia, 11 luglio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 15342

» Vendite » 6475

Mercato calmo, prezzi sostenuti.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tele comprese — Sconto 1¼ %.

XVIII ANNO

L'ITALIE

Solo Giornale politico quotidiano che si pubblica nel Regno in lingua francese.

(Formato dei grandi Giornali di Parigi).

L'*Italie* si pubblica la sera in Roma e contiene le rubriche seguenti:

POLITICA.

Articoli di fondo su tutte le questioni del giorno — politica estera, politica interna — tre Corrispondenze quotidiane da Parigi — Corrispondenze dalle principali città dell'Europa, dell'America e delle Colonie — Atti ufficiali — Rendiconti del Senato e della Camera dei Deputati dello stesso giorno — Notizie diplomatiche — Servizio speciale di telegrammi politici da Parigi e da altre città — Telegrammi dell'Agenzia Stefani, ecc.

COMMERCIO.

Rassegna quotidiana delle Borse di Roma e di Parigi — Bollettino finanziario e telegrammi quotidiani delle Borse di Firenze, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, New-York e Costantinopoli — Estrazione dei prestiti italiani a premi e senza premi, ecc.

ROMA.

Cronaca quotidiana della città — Itinerario giornaliero pei forestieri — Arrivi quotidiani dei forestieri di Roma, Firenze, Napoli, Milano, ecc. — Residenze delle Ambasciate, Legazioni e Consolati.

ARTICOLI VARI.

Scienze, lettere ed arti — Gazzetta dei tribunali — Corriere dei teatri — *Sport*, divertimenti — Gazzetta dell'*High Life* — Fatti diversi — Corriere delle mode — Appendice dei migliori romanzieri francesi — Bullettini meteorologici dell'Osservatorio di Roma e dell'Ufficio centrale della regia marina, ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO.

		3 mesi	6 mesi	1 anno
Regno	Fr.	11	21	40
Stati Uniti d'America	»	18	35	68
Stati dell'Unione postale	»	15	28	55

Gli abbonamenti cominciano dal 1° e dal 16 d'ogni mese. — Per gli abbonamenti inviare vaglia postale o Mandato a vista su Roma.

UFFICI DEL GIORNALE

ROMA — Piazza Montecitorio, 127 — ROMA

PREMI STRAORDINARI

agli Abbonati dell'ITALIE.

Ogni abbonato di un anno al giornale l'*ITALIE* ha diritto ad uno dei seguenti quattro premi **a sua scelta:**

1° PREMIO

Le Caprice

Magnifico giornale di mode, edizione di lusso, che si pubblica a Parigi. Questo giornale che essi riceveranno *gratuitamente* per un anno, darà loro, a ragione d'una dispensa al mese, *ventiquattro* grandi disegni a colori rappresentanti modelli di cappelli, lingeria ed altro, e dodici grandi disegni a colori di *toilettes* di ogni genere; *cinquantadue* disegni intercalati nel testo e rappresentanti modelli di abbigliamenti e costumi da fanciulli, cappelli, biancheria, ecc., oltre molti *patrons*.

Il CAPRICE è uno dei giornali più completi e più belli che si pubblichino in Parigi.

2° PREMIO

40 Franchi di Musica e gratis

A SCELTA DEI NOSTRI ABBONATI.

Abbiamo fatto stampare dei cataloghi che teniamo a disposizione di quelli dei nostri lettori che ce li domanderanno, dicendo loro:

« Scelgano su questi cataloghi gli spartiti od i pezzi che desiderano di ricevere; quando ne avranno scelto per 40 franchi (valore dell'abbonamento all'*Italie*), ci mandino la nota degli spartiti o dei pezzi desiderati e noi li spediremo loro subito e *gratis*. »

3° PREMIO

Paris Illustré

Un magnifico volume di più di 1200 pagine, splendidamente legato, contenente circa 500 incisioni e disegni, una gran pianta di Parigi e quattordici altre piante. (Edizione 1876).

Questo volume è una vera storia di Parigi e contiene pure tutte le informazioni utili ai viaggiatori, le quali non si trovano nelle Guide comuni. Questo magnifico volume si vende 18 franchi dai librai.

4° PREMIO

Tre magnifiche Incisioni

avanti 40 centimetri di altezza per 30 di larghezza, pubblicate dalla **Società Nazionale di Belle Arti di Londra**, **le Cerf aux abois** (il Cervo agli estremi, del celebre Landseer); **Le Berger de Jérusalem** (il Pastore di Gerusalemme, di Morris); **Le bon Pasteur** (il buon Pastore, di Dobson).

Questi tre disegni celebri, valgono 60 franchi in commercio.

Basterà, per ricevere il premio, indicarci quello che si è scelto nell'inviare il vaglia postale di abbonamento.

Aggiungere L. 2 50 per le spese di posta, di raccomandazione e d'imballaggio.

Un ultimo AVVISO importante

Per aver diritto ai premi È INDISPENSABILE abbonarsi DIRETTAMENTE all'Amministrazione del giornale l'*Italie* a Roma, piazza Monte Citorio, 127.

Gli abbonamenti presi col mezzo di librai o di agenzie non danno diritto ai premi. 758

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa forma pillolare speciale la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia è perciò sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e all'ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose e irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; e figli di Giuseppe **Bertarelli**.

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. **6.** Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Hogueria, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni* e C, via Sala, 10 — Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*. — **Farmacia CERRUTI, via Po, 20.**

MOTORE

AD ARIA CALDA

Privilegiato di W. Lehmann

esclusivamente costrutto dalla Società Anonima di Berlino e di Anhalt, rappresentata per tutta l'Italia dal sig. Felice Hartmann, Milano.

A richiesta spedisce i prospetti *gratis*. 730

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 17,

Al presente alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. All'occorrenza divisibile in due. 874

DA AFFITTARE

Casa di campagna di 17 camere in Pianezza, ed

Alloggio di 8 o 10 camere o più in Torino. — Dirigersi via S. Tommaso, N. 17, al portinaio. 217

DA AFFITTARE

per il prossimo S. Martino

Cascina sulle fini di Moncalieri (Borgata Totto Piatti), di giornate settanta circa, delle quali quasi un terzo di prati irrigui di primissima qualità.

Per informazioni e trattative rivolgersi al proprietario alla suddetta Cascina, signor Luigi Mazzucchi. 739

Da affittare al presente

in via Basilica, N. 2, un alloggio di 6 camere al 3° piano ed una grande bottega. — Dirigersi ivi al portinaio. 772

Da affittare al presente in

Andorno Stazione Balnearia presso Biella, *Casa di Campagna* composta di 16 camere, divisibile in 2 alloggi.

Dirigersi in Andorno al signor Lorenzo Corte, ed in Torino via Lagrange, N. 43. 759

Alloggio signorile

da rimettere al presente, con tutto o parte del ricco mobilio, composto di 8 camere spaziose e vari ambienti, con legnaia e cantina, acqua potabile e gas, vista in via S. Teresa, al 2° piano.

Recapito al signor Rossi Pietro, via Roma, N. 13. Torino. 784

DA VENDERE per motivi di partenza, diversi quadri. — Corso S. Maurizio, 79, piano 3°.

Igiene della PELLE

Punture di Zanzare

CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI, VAGOTTI.

Istantaneamente guariti colla

Crema Simon

NUOVO COLD CREAM

del mondo elegante

LYON — 83, Via di Lyon, 83

DEPOSITARI PER L'ITALIA

A. MANZONI e C. Milano.

Vendita in Torino alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo. 498

Diffidamento

Il sottoscritto, nella sua qualità di stralciario della cessata società per la pubblicazione del giornale *La Nuova Torino* e per l'esercizio della relativa tipografia, credo suo dovere, a scanso di errori od equivoci, a danno dei terzi, di portare a conoscenza del pubblico il disposto dell'art. 7° della scrittura di scioglimento di detta società in data 21 maggio 1877 del seguente tenore:

« Art. 7. Qualora il deliberatario non adempisse agli obblighi sovra specificati (cioè pagamento del prezzo nei modi e termini ivi convenuti), s'intenderà di pien diritto risolta la licitazione seguita a suo favore. Lo stralciario per mezzo, ove creda, di persona di sua confidenza avrà diritto a prendere immediatamente il possesso del Giornale e della tipografia, e si procederà quindi a licitazione fra gli altri soci, escluso il deliberatario. »

Torino, 3 luglio 1877.

(184) PIETRO SPIGNO.

HÔTEL NAZIONALE

FINALMARINA

30 minuti da Savona.

Le spiaggie marine, bellissime delle Liguistiche, le sabbie candide della Caprazoppa, atte alla guarigione delle malattie delle ossa, la nota salubrità del clima e l'amenità del luogo renderanno caro quel soggiorno a' bagnanti lieti di trovare nell'Hôtel Nazionale tutti i comodi immaginabili a prezzi modicissimi. Appartamenti per famiglie. 655

BAGNI TERMO-MINERALI

DI

VALDIERI (presso Cuneo)

Stabilimento di 1° ordine, aperto dal 20 giugno al settembre.

UFFICIO TELEGRAFICO DELLO STATO.

Direttore sanitario: *signor Dottore cav.* **E. Lace**, *Medico-Chirurgo onorario della Real Casa.*

Capo della cucina: *il rinomato sig.* **Cesare Minasoli.**

Per schiarimenti dirigersi prima dell'apertura a Saluzzo, e durante la stagione balnearia a Valdieri ai conduttori

583 **CARONI e CLARETTI.**

ALASSIO

LIGURIA

Albergo Roma

Il nuovo proprietario di questo Albergo, già di Londra, avvisa i signori Forestieri, che la sua casa venne aggrandita e mobigliata con tutto il confortabile che richiedesi in un Albergo — Libera vista sul mare — Gran giardino — Buon clima per l'inverno — Pensione a L. 8.

Rossi Maddalena in Semeghini.

732 *Proprietaria.*

Il capitale impiegato all'interesse del 25 p. 0\|0 netto.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA

GAZZETTI ALBERTO C., *Torino, via Moncalieri*, 19.

È aperta un'associazione per la **propagazione della Conigli-coltura in Italia, e pel raccolto e manifatturazione del pelo dei conigli di razza d'Angora.**

Le caratura emesse in proposito (di L. 1000 caduna) godono di un interesse annuo fisso di L. 25, e sono rimborsabili alla pari mediante estrazione a sorte.

I portatori, coltivando, ciascuno per suo conto, i conigli da pelliccia, e d'Angora, pel raccolto del loro pelo, godono la vendita sicura dei loro prodotti (ad un prezzo determinato e fisso dallo Statuto Sociale) allo Stabilimento citato, già da due anni impiantato in Torino, via Moncalieri, n. 19.

Il predetto Stabilimento fornisce all'uopo ed a prezzo mitissimo qualsiasi quantità di riproduttori di tutte le 16 e migliori razze possedute, nonchè i conigli adulti di razza d'Angora, pel raccolto del loro pelo (che si fa quattro volte all'anno). Per il programma, statuto sociale ed istruzioni circa l'allevamento del Coniglio Angora pel raccolto del pelo (pagato al produttore L. 1 caduna oncia) rivolgersi personalmente tutti i giorni dalle 4 alle 6 pom., o per lettera al proprietario dello Stabilimento stesso.

Pel medesimo scopo e colla data del 1° luglio 1877, vennero pure emesse diverse altre serie di carature del valore di L. 100, 200, 300, 400 e 500 a comodità di coloro, i quali non essendo nella possibilità di applicarsi all'allevamento desiderassero impiegare dei capitali nel sicuro e lucroso ramo industriale.

Queste carature sono pertanto escluse da diritto qualsiasi di fornitura e godono per contro l'interesse annuo del 7 % netto, e sono pure rimborsabili alla pari mediante estrazione a sorte.

Godono tutta la garanzia d'ipoteca sull'intero stabilimento, composto dei terreni, fabbricati, animali, attrezzi, pelli, lane, ecc.

Per l'acquisto delle medesime, essendo il numero limitato, rivolgersi sin d'ora allo stabilimento suddetto, nelle ore e luogo sopraindicato. 728

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 1\|2 pom. di lunedì 23 luglio 1877, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa della *costruzione di un fabbricato ad uso di scuole nel borgo S. Secondo*, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 130,000; e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà fatto maggior diminuzione d'un tanto per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in scheda suggellata.

I capitoli delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 745

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi ribasso del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pom. di lunedì 23 luglio 1877, un nuovo incanto a partiti segreti per l'impresa della costruzione d'un fabbricato ad uso di scuole nella regione S. Vito; e seguirà l'aggiudicazione a favore dell'offerente maggior diminuzione d'un tanto per cento sui relativi prezzi depurati dai precedenti ribassi, pei quali l'approssimativo importo da L. 16500 già venne a residuarsi a L. 13911 56.

I capitoli delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 746

SEME BACHI PEL 1878.

La Casa **HILARION, MEYNARD e C.** di Valreas (Francia), ha aperto la sottoscrizione al suo seme bachi a bozzolo giallo, confezionato in Corsica col sistema cellulare Pasteur, seme che, nella recente campagna, diede splendidi risultati, raggiungendo in molti casi i 2 chilogrammi di bozzoli di primo merito per ogni gramma di seme.

Per schiarimenti e sottoscrizioni rivolgersi per tutto luglio al loro incaricato G. Collino, via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino. 744

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per cessazione di commercio.

Occasione favorevole per rilievo di negozio.

Il proprietario dell'antico negozio di porcellane, maioliche e cristalli, **via S. Teresa, accanto al Caffè S. Carlo**, già deposito generale dell'antica fabbrica di porcellane della Villa della Regina, volendo definitivamente ultimare la liquidazione del suo negozio, si decise di vendere a qualunque prezzo. — Tanto si pregia far noto onde tutti possano approfittare della favorevole occasione, ed in particolare i negozianti e caffettieri potranno trovare il loro tornaconto.

Il medesimo tratterebbe pure volentieri la intiera cessione del negozio, condizioni favorevolissime ed anche a rate. 651

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo. **L. 4 e 2.** — In Torino presso la farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE.**

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 20

PILLOLE DI PEPSINA

VEGETO-ANIMALE

del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Rugabella, N. 3, Milano. — In Torino, presso **D. MONDO**, via Ospedale, N. 5, e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 257

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi.

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In case altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balli - [illegible] - Col loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE DUE. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 583

MANIFATTURA A VAPORE

di LATERIZI

in PISCINA presso PINEROLO.

Si acquistano *tegole piane* a prezzo ridotto.

Frat. **Crudo e Zambelli.** 784

Piano-forti e **Organi** a cilindro d'ogni genere. — Vendite, affittamenti e riparazioni a prezzi modicissimi.

Via S. Dalmazzo, N. 9, Torino. 694

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Per causa di decesso

Liquidazione con grande ribasso di **specchi, cornici, quadri, lastre di cristallo, oleografie, stampe, album e porta ritratti** nell'antico negozio del fu Giorgio Ferro, via Roma, 17, Torino. 675

POLVERE MAZADE E DALOZ

per distruggere i

SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Deposito in **TORINO**

D. MONDO, G. CAPURRO

Negozianti

Torino, Tip. Roux e Favale